Il travaglio della Cisl e i compiti del movimento

Il direttivo CGIL, CISL, UIL è stato senza dubbio un'occasione importante di confronto anche se — siamo in ciò d'accordo con quanto scrive Marianetti su *Rassegna sindacale* — il suo svolgimento ha avuto limiti evidenti. Non che i problemi dell'autonomia non siano reali e importanti; anzi, è un vanto del sindacato italiano aver fatto di questa tematica un motivo di distinzione rispetto ai modelli non solo orientali, ma occidentali, tutti caratterizzati (specie dove la socialdemocrazia ha una grande influenza) da una forte dipendenza del sindacato dal partito e, spesso, dall'amministrazione statale.

Non si capisce, quindi, la tendenza Cisl a discutere di autonomia in rapporto a un fantomatico «modello occidentale» e ad un livello tutto ideologico e astratto. In concreto, infatti, autonomia significa avere la capacità, in una determinata situazione economica e politica — il che significa, oggi, dentro la crisi e rispetto all'emergenza — di avere una proposta talmente forte e autonoma da non farsi travolgere dalla spinta delle cose o dalle proposte altrui, che altrimenti apparirebbero le sole adeguate. La piattaforma dell'EUR risponde a questo fine? Se la risposta è affermativa vuol dire che è il più alto momento di autonomia che il movimento sindacale abbia raggiunto. Certo, è e rimane ancora una base di partenza, non risolve tutti i problemi: le difficoltà vere cominciano quando si deve decidere quali lotte fare, dove e in quali modi portare l'attacco per raggiungere i propri obiettivi, fino a che punto è possibile spingere senza rimettere in discussione la stabilità del sistema democratico che tutti — Macario, Benvenuto, come Lama — hanno accettato quale vincolo non superabile.

Proprio a queste domande il sindacato non ha ancora risposto con sufficiente chiarezza. La Cisl, ad esempio, ha voluto impostare la discussione in termini prettamente ideologici, fino ad arrivare al caso limite del discorso di Macario che ha riesumato «*l'antica diffidenza*» verso i comunisti. Alla luce dell'intervento del segretario generale della Cisl, anche la autodifesa di Carniti, rigida, ma condotta ad un certo livello culturale, rischia di assumere una coloritura diversa e pone ai lavoratori e all'opinione pubblica, un interrogativo: cosa c'è dietro? Cosa ha spinto la Cisl su un terreno tanto scivoloso?

Pierre Carniti ci ha rimproverato dalla tribuna del direttivo di aver cercato spiegazioni artificiose di questa polemica sui «valori generali» che è apparsa a tutti un po' troppo astratta. La nostra stessa domanda se la sono posta proprio ieri *La Stampa*, *Il Popolo*, *La Voce Repubblicana*; pur nella loro diversità, i commenti di questi giornali (quello sul quotidiano della DC è firmato da Cabras, responsabile delle questioni sociali e sindacali) hanno tentato di dare una risposta guardando dentro la Cisl, esaminando le sue difficoltà a tenere sulla linea dell'EUR e anche alcune «*ambiguità sul tema delle reazioni popolari al terrorismo*» (citiamo sempre *Il Popolo*).

Carniti ha voluto precisare che la Cisl non è «*un concerto di posizioni particolari*» e ha messo in guardia dal considerarla «*una forza priva di vera legittimazione e, quindi, destinata ad un inevitabile declino*». Emerge da queste parole nello stesso tempo un timore e una ipotesi politica: il timore di restare spiazzati e di essere soffocati da una realtà politica (l'emergenza) che mette alla prova, ma al tempo stesso, privilegia le forze più responsabili, le più capaci di innalzarsi al di sopra degli interessi particolari, di assumersi compiti nazionali. E perciò capaci di proposta unitaria. Ebbene, anche la Cisl è sottoposta a questa prova. Comprendiamo, quindi, il suo travaglio, ma ci sembra miope la idea di uscirne con l'ipotesi di un rilancio che punti alla esasperazione delle distinzioni ideologiche e riesumando vecchi connotati storici dell'organizzazione.

Quali sono questi connotati? Ecco il punto. Non possono più essere il categorialismo esasperato che entrerebbe in contraddizione con la proposta complessiva della Federazione unitaria, non più l'industrialismo degli anni '50 tutto sommato aziendale e subalterno, superato dalla nuova dimensione dei problemi oggettivi dell'economia in crisi e dalla nuova politica del sindacato. Tanto meno si può pensare ad un puro ripiegamento su se stessi e ad un rilancio solo sul piano organizzativo, visto che gli iscritti crescono sempre e solo in relazione alla influenza complessiva. Allora? Ecco, mano a mano che i contenuti si fanno più evanescenti, non resta che rispolverare le vecchie «premesse di valore», mettendosi su un terreno davvero sdrucciolevole, perché l'ideologia non accomuna mai.

E' questo, d'altra parte, il richiamo che i dirigenti della CGIL, della UIL e delle più importanti federazioni unitarie di categoria hanno rivolto. Un invito a ritrovare la via del confronto unitario stando ancorati alle cose, alle scelte difficili che tutto il movimento sindacale è chiamato a fare.

Noi non siamo per dare semplicistici e liquidatori giudizi. Per esempio, ci rifiutiamo di credere che la partenza per gli USA (Macario, Carniti, Marini e Gabaglio saranno domani a Washington) abbia condizionato l'atteggiamento della Cisl. Proprio perché rispettiamo i problemi e le esigenze di ogni organizzazione, proprio perché siamo pluralisti e non crediamo in sindacati unici o succubi all'*establishment*, ci interroghiamo con preoccupazione su dove va la Cisl e avvertiamo tutti i pericoli che, imboccando la via della contrapposizione, incombono sull'intero sindacato.

Stefano Cingolani

A Roma la Cgil conta più iscritti che le altre due confederazioni assieme
L'«operazione recupero» della Cisl punta alla caratterizzazione della matrice cattolica - I riflessi sull'azione della Federazione

La nuova identità del sindacato alla prova di una «città difficile»

ROMA — Roma appare come un caso anomalo nel panorama sindacale italiano. Un dato per tutti: nonostante la caratterizzazione terziaria della città, la Cgil raccoglie il maggior numero di iscritti, 223.000, più di quanti non ne abbiano Cisl (135.000) e Uil (70.000) messi assieme.

Disagi

La Cisl avverte il disagio maggiore. «La nostra influenza, i nostri spazi — *dice Borgomeo, segretario dell'Unione provinciale* — sono maggiori della forza organizzata». *Borgomeo, numero due della lista di opposizione all'ultimo congresso nazionale della Cisl, ora è artefice dell'«operazione recupero». Ha dato battaglia al congresso provinciale, è riuscito a ribaltare gli equilibri senza risparmiare strali a chi* «succube di una logica industrialistica» *aveva* «imposto» *nella Cisl romana* «una filosofia che ha mortificato il pubblico impiego ed emarginato quadri e militanti». *Ora punta a dare al suo sindacato* «una immagine realmente autonoma, capace di sottrarsi a condizionamenti partitici, vivace nella elaborazione culturale, ma pervicacemente ferma nel valutare gli effetti dell'iniziativa del sindacato sul quadro politico».

Sventolando la bandiera dell'«anticomunismo razionale», *Borgomeo porta avanti la sua battaglia dentro la Cisl, avendo l'accortezza di non spezzare il rapporto unitario della Federazione. La vecchia maggioranza provinciale, che resta maggioranza a livello nazionale, è all'erta, pronta alla rivincita. Borgomeo liquida gli oppositori con una battuta:* «la Chiesa ha fatto il Papa anche vescovo di Roma, ma nel sindacato è la dialettica politica che vince».

Le accuse più pesanti Borgomeo le riceve dalla FIM, dai metalmeccanici. Gli si rimprovera di voler portare la Cisl sui binari del sindacato «visceralmente cattolico», *di estromettere i quadri extra-parlamentari per far posto a quelli provenienti da Comunione e liberazione. Come si difende? Una premessa innanzitutto:* «Non ho — *dice Borgomeo* — la tessera della DC». *Poi una selva di controaccuse:* «Non mancano aree dove i Gip hanno più influenza della Cisl, zone e categorie nelle quali in alcuni periodi essere cislino ed essere de sono stati termini antitetici. La Cisl di Roma vuole recuperare senza promettere impossibili e dannosi collateralismi, ma assicurando, in sintonia con la migliore tradizione di autonomia, a tutti i lavoratori, compresi i democristiani, piena cittadinanza nel sindacato».

Luci ed ombre

Ancora: «Non ho cacciato fuori nessuno. E' stato il collegio dei probiviri del Lazio, all'unanimità, a sospendere cautelativamente dalla iscrizione due lavoratori tesserati Cisl, perché imputati di associazione sovversiva contro lo Stato». *Sui giovani di Comunione e liberazione:* «Abbiamo aiutato il loro ingresso nelle Leghe dei disoccupati, per avere in questi organismi unitari il contributo ideale dei cattolici. Se non avessimo fatto questo le Leghe sarebbero soltanto il terreno di manovra dei giovani comunisti».

Luci e ombre della gestione interna del sindacato — avverte Borgomeo — «non compromettono l'azione unitaria della Federazione: siamo cresciuti oggettivamente pur in una situazione sfavorevole all'unità, e non è un fatto di facciata, perché il confronto non avviene con l'appiattimento delle situazioni, bensì con l'apporto delle proprie caratteristiche e concezioni». *In effetti, il tessuto unitario a Roma negli ultimi mesi si è esteso, come provano le decisioni di realizzare le riunioni di segreteria, costituire un centro studi, costruire primi Comitati di zona.* «Il momento più vivo nel nostro rapporto unitario — *dice Picchetti, segretario della Camera del lavoro Cgil di Roma* — lo si è avuto con il documento di osservazioni al bilancio del Comune che acquisisce gli aspetti positivi, avanza critiche e si colloca autonomamente».

Ma è proprio nei confronti del quadro politico che Borgomeo rivendica la specifica autonomia della propria organizzazione. «Il rischio è — *dice Picchetti* — che il pluralismo tra le tre organizzazioni sindacali diventi il mezzo per lanciare segnali a settori della DC interessati a strumentalizzare alcune esasperazioni». *In questo quadro si collocano le recenti polemiche sulle lotte degli ospedalieri che hanno avuto un indubbio accento corporativo. Borgomeo non esita a riconoscere che vi siano state esasperazioni, ma subito rispolvera il concetto dell'autonomia, questa volta riferito alla categoria:* «guai a limitare l'autogoverno della categoria, il nostro compito è di dare ai lavoratori consapevolezza che vi sono problemi comuni più importanti di quelli della categoria».

Il territorio

Il segretario della Cisl lascia, dunque, qualche porta aperta. Per altre, la tentazione di chiuderle è forte. Quella delle strutture territoriali unitarie, per esempio. L'«operazione recupero» fa perno sul territorio. Qui, fino a qualche tempo fa, il lavoratore iscritto alla Cisl conosceva soltanto la categoria, ora si punta a costituire sedi di Unione, proprio nel momento in cui la Federazione si pone il problema del superamento di queste strutture. Su questo terreno Borgomeo non cede. Parla di «obblighi statutari», poi fornisce un alibi culturale: «Il nostro rafforzamento non ha una valenza antiunitaria, è nella logica di una unità che non faccia perno sulla confusione di sigle: oggi rafforzare la Cisl significa rafforzare l'insieme del sindacato». «Fatto è — *rilevano Picchetti e Larizza segretario della Uil provinciale* — che non si riesce a sviluppare nei tempi fissati le strutture unitarie di base. Ci siamo dati un programma — *dice Larizza* —, il punto è impedire, con un grosso sforzo, singolo e unitario, che non faccia la fine dei precedenti».

Un altro appuntamento è l'inserimento pieno delle Leghe dei disoccupati negli organismi del sindacato. Borgomeo ritiene che le Leghe a Roma non abbiano collegamenti di massa, non arrivino al sindacato per scelta maturata, bensì per «coinvolgimento del Partito comunista». *Di qui gli ostacoli e le resistenze, ammantati, al solito, dietro la cortina fumogena della autonomia.* «Non approda al sabotaggio del tesseramento unitario — *dice Picchetti* — però non esita a creare una serie di marchingegni per ritardarne il processo».

Disgregazione

In una città «difficile» come Roma i limiti di coesione — e di coerenza — del sindacato unitario nelle risposte ai problemi dell'occupazione giovanile, dello sviluppo del territorio e del rinnovamento del tessuto sociale, possono comportare un prezzo in termini di ulteriore disgregazione.

«E' un rischio che — sottolinea Larizza — non possiamo correre tanto più che su questo terreno si gioca la nuova identità sindacale».

Pasquale Cascella

BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE: BOLOGNA - VIA INDIPENDENZA, 11
56 FILIALI NELLE PROVINCE DI BOLOGNA-RAVENNA-MODENA
ATTIVITA' AMMINISTRATE: 1521 MILIARDI

IL NOSTRO BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA, riunito il 31 marzo 1978, sotto la Presidenza dell'Avv. Dagoberto Degli Esposti, ha approvato il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1977, che presenta le seguenti risultanze:

ATTIVITA' (in milioni di lire)		
— Disponibilità	L.	178.939
— Impieghi economici	L.	261.369
— Valori finanziari	L.	341.279
— Partite varie e servizi	L.	105.089
Totale dell'attivo	L.	886.676
Conti impegni e rischi	L.	41.011
Conti d'ordine	L.	593.093
	L.	1.520.780

PASSIVITA' (in milioni di lire)		
— Depositi a risparmio e in conto corrente con clientela	L.	695.394
— Depositi e c/correnti di istituzioni creditizie	L.	45.418
— Finanziamenti da istituzioni creditizie	L.	9.435
— Partite varie e servizi	L.	110.874
— Patrimonio	L.	24.904
— Utile netto	L.	651
Totale del passivo	L.	886.676
Conti impegni e rischi	L.	41.011
Conti d'ordine	L.	593.093
	L.	1.520.780

SVILUPPO DELL'ATTIVITA'

— i depositi a risparmio e in conto corrente della clientela sono saliti a 695 miliardi, con un incremento di 105 miliardi, pari al 17,8%;

— gli immobili compresa la rivalutazione per conguaglio monetario operata nel bilancio 1975 (ai sensi della legge 2-12-75 n. 576) al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a L. 6,1 miliardi;

— gli impieghi economici hanno raggiunto i 261 miliardi, con un incremento del 14,3%;

— l'utile netto di esercizio è passato da 568 a 651 milioni;

— il totale dell'attivo ammonta a 887 miliardi con un incremento d. 139 miliardi, pari al 18,6%.

ESPANSIONE OPERATIVA E ORGANIZZAZIONE

La Banca del Monte di Bologna e Ravenna nel corso del 1977 ha ottenuto l'autorizzazione ad aprire una nuova dipendenza presso il Centro per il Commercio all'ingrosso facente capo al «Centergross» ubicato in Funo, frazione di Argelato.

Nella prospettiva di rendere sempre più efficiente la gestione dell'Istituto è proseguito il processo di automazione, con l'avvio di nuove procedure. Inoltre, nel quadro di un ricorso a mezzi tecnici più moderni e perfezionati, si è provveduto alla stampa degli estratti conto quindicinali su moduli preimbustati.
Sempre sul piano organizzativo, si è poi completato il processo di meccanizzazione dei rapporti di tesoreria intrattenuti con Comuni ed Enti.

Nel campo dei nuovi servizi offerti alla clientela è stata predisposta l'applicazione, a partire dal 1978, della copertura assicurativa per i rapporti dei clienti, che, intrattenendo un conto corrente con noi, intendono usufruirne.

L'attività promozionale è stata volta alla acquisizione di nuovi servizi di tesoreria nel settore pubblico e di nuovi rapporti con consorzi ed associazioni; è proseguita un'intensa opera di incentivazione del lavoro col settore dell'artigianato, del commercio e della cooperazione.

Riaffermando la tradizionale disponibilità dell'Istituto nei confronti degli Enti Locali e del mondo della scuola si sono attentamente seguiti nel loro evolversi i nuovi organi sorti a livello locale quali i comprensori, i consorzi socio-sanitari e i distretti scolastici.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Avv. Dagoberto Degli Esposti
VICE PRESIDENTE: Gr. Uff. Gianni Roberto Campi
CONSIGLIERI: Sig. Romano Argnani; Cav. Uff. Alfonso Candidi Tommasi; Sig. Paolo Cassani; Rag. Franco Fornasari; Dott. Giuseppe Musca; Sig. Giorgio Scarbelli; On. Veraldo Vespignani.

COLLEGIO SINDACALE
Avv. Mario Baggi; Dott. Graziano Fabbiani; Dott. Piero Gnudi

DIREZIONE GENERALE
DIRETTORE GENERALE: Dott. Danilo Bellei
VICE DIRETTORE GENERALE: Dott. Ahasvero Renzo Renzi

Banca abilitata ad operare nella regione Emilia-Romagna e nelle province di Firenze e Pistoia

Oggi per otto ore fermi gli aerei dell'Alisarda

I piloti dell'associazione autonoma Anpac in sciopero dalle 14,30 alle 22,30 - L'improvvisa decisione comunicata ieri

ROMA — Dalle 14,30 alle 22,30 di oggi i voli dell'Alisarda saranno bloccati da uno sciopero improvvisamente dichiarato ieri dall'associazione autonoma dei piloti (Anpac), la stessa che ha proclamato, da settimane ormai, quello stato di agitazione dei suoi iscritti che sta sconvolgendo il traffico aereo con disagi pesantissimi per i passeggeri.

Autodisciplina

Chi aveva programmato di volare oggi per (o dalla) Sardegna dovrà rinunciarvi. Lo stesso ha dovuto fare giovedì e venerdì chi doveva prendere il traghetto da Genova e da Civitavecchia per l'isola. Il rischio è sempre incombente: in queste ultime settimane, soprattutto, si può salire su un servizio di trasporto per poi ridiscenderne a causa di forme di lotta corporative e vessatorie nei confronti del pubblico. E' facendo leva su queste agitazioni che è spuntata fuori la mozione presentata alla Camera da 117 deputati della DC per regolamentare il diritto di sciopero nei servizi.

Non c'è dubbio che non è più tollerabile che il pubblico sia il bersaglio preferito di sindacatini che per lo più non rappresentano che una piccola minoranza di lavoratori e non hanno una gran forza organizzativa o contrattuale. Ma non è nemmeno possibile partire da qui per rimettere in discussione il diritto di sciopero.

Il segretario generale della Cisl, Macario, parlando al direttivo della Federazione unitaria, ha respinto ipotesi come quella avanzata dai deputati dc, ma ha richiamato il movimento sindacale all'esigenza di autodisciplinare le forme di lotta. I sindacati confederali si sono già posti da tempo questo problema e in molti casi hanno, effettivamente, dato prova di grande senso di responsabilità. Ne è un esempio lo stesso comportamento della FULAT, che, durante la vertenza del trasporto aereo, durata ben sei mesi, ha proclamato soltanto tre ore di sciopero.

Oggi, però, è necessario un salto di qualità e una assunzione complessiva e senza remore di responsabilità, in modo da eliminare il terreno da equivoci o da pretesti per chi vuole rimettere in discussione le conquiste dei lavoratori.

Blocchi stradali dei tessili a Castrovillari

CASTROVILLARI — In segno di protesta contro il rinvio della riunione ministeriale sui problemi delle fabbriche tessili della Calabria, imposto dal ministro Donat Cattin, i lavoratori del settore e centinaia di braccianti hanno bloccato ieri, per alcune ore, le principali vie di comunicazione, occupato il Comune e interrotto i collegamenti ferroviari.

Per lunedì le rappresentanze elettive calabresi (Comuni, Province e Regione) avranno a Roma un incontro con i sindacati per definire la posizione da assumere il giorno successivo nell'incontro con il governo finalmente confermato. I lavoratori tessili della Calabria sono in lotta da 18 mesi contro i tentativi di smobilitare i pochi insediamenti industriali esistenti.

L'Abruzzo prepara lo sciopero generale del 21

L'AQUILA — I lavoratori abruzzesi preparano lo sciopero regionale del 21 aprile per l'occupazione e lo sviluppo economico. Assemblee si svolgono in questi giorni in tutte le fabbriche, negli uffici, nei cantieri del traforo del Gran Sasso.

La manifestazione centrale si svolgerà a Pescara con cortei e comizio.

La segreteria regionale della Federazione Cgil Cisl Uil ha invitato a partecipare alla manifestazione tutti i sindaci dell'Abruzzo, i presidenti delle comunità montane e i membri delle assemblee elettive.

Nella liquidazione degli statali anche la tredicesima

PESCARA — Nella liquidazione di indennità di buona uscita l'Enpas dovrà tener conto anche della tredicesima mensilità. Il principio è stato stabilito dalla sezione di Pescara del tribunale amministrativo regionale. Il TAR, con la sentenza, ha accolto il ricorso proposto da un commissario di PS. Secondo il TAR, l'indennità di buona uscita si liquida in ragione della retribuzione annua del dipendente e siccome nessuna norma esclude la tredicesima dalla base retributiva è da ritenere che la stessa ha carattere di mensilità fissa.

VACANZE LIETE

HOTEL WALTER - GATTEO MARE (Fo)
SERVIZIO PISCINA vista mare - Sconti favolosi per le camere a 4letti, comitive, gite turistiche; bimbi fino ai 2 anni gratis per tutta la bassa stagione. Menù a scelta del cliente, ambiente familiare molto accogliente. Bassa stag. L. 7.000, Media L. 8.000 - Alta Lire 10.500. Disponiamo anche di appartamenti - Scriveteci oppure telefonateci di domenica dalle ore 12 alle 13.30 al 0547/86161. «CAMERE 3 letti L. 500 di sconto - Camere 4 letti Lire 1.000 di sconto per persona al giorno». (4)

AL MARE vendiamo affittiamo appartamenti convenientissimi vicinissimi spiaggia anche Giugno-Settembre mesi ideali salute bambini: «Mizar Vacanze» Valverde Cesenatico - 0547/86646 - 85213. (1)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE - Tel. 0547/85009 - (dopo 20/5 86325). Modernissimo - vicino mare - prezzi convenientissimi - Interpellateci dopo ore 20. (3)

MISANO MARE - PENSIONE DERBY - Via Bernini - Tel. 0541 615222 vicino mare - tranquilla - familiare - parcheggio - cucina curata dal proprietario - camere servizi - pensione completa Maggio 1-10/6 6.000 11/6-30/6 - 23-31/8 7.000-luglio 8500 - 1-22/8 9500 - Settembre 6500 complessive (camere senza servizi sconto L. 500). (14)

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY - Telefono 0541/720231 - Abit. 759322 - camere con e senza servizi - parcheggio - cucina genuina curata dalla proprietaria - bassa stagione 6000/6500 - luglio 7000/7500 - Agosto 8500/9000 compreso IVA e cabine mare. (21)

MISANO MARE - Hotel CLITUNNO - Piscina riscaldata - Via Bramante - Tel. 0541/615.446 vicino mare, camere servizi, bar parcheggio, giardino, cabine mare. Pensione completa. Bassa 6.000/8.500 - Media 8.000/9.500 - Alta 9.300/10.800 sconti bambini. (26)

RIMINI - Hotel MONTREAL - Viale Regina Elena 131 - Telefono 0541/81.171 - Ambiente moderno con ogni confort. Ideal per passare il Vostro fine settimana. Pensione completa L. 8.000. Interpellateci. (30)

VALVERDE-CESENATICO - Hotel BELLEVUE - V.le Raffaello, 35 Tel. 0547/86.216. Moderno, tranquillo, camere servizi privati, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Giugno-Settembre 8.000. Luglio 10.000. Agosto 11.000. Iva compresa. Direz. Proor. ZANI. (32)

RICCIONE - Pensione GIAVOLUCCI - Viale Ferraris - Telefono 0541/43034 - 100 m. mare - completamente rinnovata - camere con/senza servizi - giugno-settembre 6.000/6.500 - 1-31 luglio 7.000/7.500 - 1-20/8 8.500/9.000 - dal 21 al 31 agosto 7.000/7.500 - tutto compreso anche IVA - gestione proprie sconti bambini. (33)

RICCIONE - Hotel Pensione CLELIA - Viale S. Martino, 66 - Tel. 0541/600667 (Abit. Telefono 600442) vicinissima spiaggia - conforts ottima cucina - Camere con/senza doccia, WC, balconi - bassa 6.000/7.000, media 7.000/8.000 - alta 9.000/10.000 tutto compreso anche cabine - Interpelleteci - Direzione propria. (34)

VISERBA/Rimini - Pensione ALBA - Via Tosini, 16 - Telefono 0541/734676 - vicinissima mare - centrale - tranquilla - familiare - prezzi convenienti - interpellateci. (40)

RICCIONE - Pensione ZENIT - Via De Amicis 23 - Tel. 0541/41401 (ore pasti) - vicinissima mare - ottimo trattamento - conforts - cucina accurata - sconti bambini. (42)

RIMINI/Marebello - Pensione LIETA - Tel. 0541/32481-43556 fermata filobus 24 - vicina mare - modernissima - parcheggio gratuito - camere servizi - balcone - cucina romagnola - bassa 7.000/7.500 - luglio 8.500 - agosto interpellateci - gestione propria (affittensi appartamenti estivi Riccione). (43)

RIMINI - Villa ARLOTTI - Recintata - Via R. Serra 30, traversa Viale Lagomaggio - Tel. 0541/82206 - Abit. 81694 - Vicina mare, parcheggio, camere con/senza servizi, balconi, cucina casalinga abbondante - Maggio-giugno-sett. 5200/5500 - Luglio e dal 20-31/8 6200/6500 complessive. (62)

RIMINI - VISERBELLA - Hotel PLAYA - 3. cat. Tel. 0541/734705 - direttamente sul mare - moderno camere doccia, WC, balconi vistamare - autoparco - pensione completa - giugno-sett. 7500 - luglio 8600 - agosto 9800 tutto compreso anche IVA - direzione proprietario. (64)

BELLARIA - Pensione villa ZAVATTA - via Pasubio, 33 - Telefono 0541/49227 - tre giorni pensione completa L. 30.000, 7 giorni L. 55.000, con pranzo speciale. Vicino mare - riscaldamento centrale, vacanze estive - bassa 7500 - luglio 8500 1-20/8 10.000 complessivi (66)

SAN GIULIANO MARE - RIMINI Pensione EROS - Tel. 0541 22700 - 50 m. mare, camere con o senza servizi privati, ottimo trattamento - pensione completa: maggio, giugno e 25-31/8 settembre 6000 - luglio 7500 - agosto 9500, tutto compreso anche IVA - Gestione propria (72)

RIMINI - Pensione FIAMMETTA 100 m. mare - moderna - ogni confort - cabine private - sconti gruppi giovani - interpellateci tel. 0541/80067. (74)

CESENATICO - Hotel PALACE - Tel. 0547/302510 (dal 27/5 0547/82356) sul mare - ombreggiato - modernissimo - da 7200 - 11.500 complessive - chiedeteci preventivi. (79)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE CESENATICO - Tel. 0541/946585 - 0547/86290 - Modernissima costruzione - camere servizi, balcone vistamare - Bar - parcheggio - menù a scelta - Bassa 7500/8000 - Alta 9500/11.500 - Sconti speciali per famiglie. (82)

BELLARIA - Hotel ADRIATICO - Fedeltà all'appuntamento - tutti i conforts - grande parco - garage - Interpellateci. Telefono 0541/44125. (86)

RICCIONE - Hotel MILANO HELVETIA - via Milano - Tel. 0541 40885 - speciale lettori «l'Unità» - Siamo fra il verde e direttamente al mare di Riccione - Riteniamo di avere tutto quello Vi serve: terrazza - bar -parcheggio custodito - parco giochi - sala lettura e TV e ascensore. Le camere sono con tutti i conforts. C'è anche la dependence con terrazza solarium. Al mare abbiamo le cabine. Tutto questo è compreso nel prezzo: giugno-sett. 7500-8500 - luglio 10.000-11.500 - 1-20 agosto 12.500-14.500 - 21-31 agosto 8000, IVA inclusa - sconti famiglie e bambini. (70)

A CITTA' DI CASTELLO
(PERUGIA)

VENDITA all'ASTA

A LOTTI SINGOLI AL MAGGIOR OFFERENTE
N. 70 Autocarri (piccoli-medi-pesanti)
N. 25 Rimorchi - semirimorchi
N. 150 Autovetture (tutti i tipi e marche)
N. 30 Autoveicoli - vari (fuoristrada-sportive-roulottes-diesel nuovi ed usati)

ESPOSIZIONE DAL 19 AL 21 APRILE
1) Asta sabato 22 aprile ore 10,30
2) Asta sabato 22 aprile ore 16,30
3) Asta domenica 23 aprile ore 16,30

presso:
CONCESSIONARIA MERCATI
Zona Industriale - CITTA' DI CASTELLO
Tel. 075/85.43.74 - 85.49.87 - 85.20.32

ISTITUTO d'ASTA d'AUTOVEICOLI

Il mare pulito di una volta, ai prezzi di una volta
Bulgaria: una settimana sul Mar Nero da Lit. 145.000
E altre importanti altre combinazioni da Riccione anche con l'aereo a partire da 65.000 lire
katia viaggi e turismo
Via Borsieri, 4 - 20081 Abbiategrasso
Tel. 02/94 27.15 - 94 39.95 - Telex 39099

CERCO VECCHIE CARTOLINE
Sto curando una pubblicazione sulle vecchie cartoline illustrate dalle origini (fine secolo) al 1930. Sono interessato all'acquisto di tale materiale. Scrivere o telefonare per accordi: al dott. Marcello Catania, via Cairoli 47, FIRENZE - TELEFONO (055) 50.093.

a FIRENZE
TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA
CRIOTERAPIA
CHIRURGIA del FREDDO
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE
urologia: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulenza Prof. F. Wilkinson
FIRENZE - Viale GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 573.283
Aut. Comune Firenze del 7-10-76